

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020_Obiettivo specifico 1.Integrazione/Migrazione legale-Obiettivo nazionale ON 3-Capacity building-Governance dei servizi-Supporto agli enti locali.
Progetto [FA.MI.RE.DO](#) (Fami-Famiglie.Migranti.Rete.Donne)
PROG-2827
CUP H31F19000140007
Ente Capofila: Comune di Bergamo

Obiettivo generale della proposta progettuale

La finalità del progetto è superare il divario tra mutamenti dell'utenza e capacità di presa in carico dei servizi del territorio, lavorando sulla conoscenza e comprensione degli aspetti specifici e complessi che connotano i fenomeni migratori e la loro evoluzione dal punto di vista psico-sociale e culturale, ma anche sulle inerzie organizzative, le tendenze alla standardizzazione, nonché intervenendo su un patrimonio storico relativamente limitato di ricerca, didattica e pratica professionale con utenti non autoctoni.

Obiettivi generali sono pertanto:

1. Creazione di un Nucleo di Coordinamento tra gli Ambiti, che permetta il Potenziamento delle competenze interculturali dei 3 Servizi Minori e Famiglia sovracomunali coinvolti rispetto al sostegno alla genitorialità di nuclei familiari di origine straniera con minori e in carico ai servizi;
2. Intervento sulla formazione e sull'aggiornamento degli operatori, ai fini di qualificare al meglio le reti territoriali di presa in carico e supporto delle famiglie straniere in situazioni di fragilità e dei nuclei monoparentali con minori a carico
3. Rafforzamento dei servizi scolastici per l'inclusione di alunni NAI e post NAI appartenenti a famiglie vulnerabili, attraverso percorsi formativi mirati
4. Aumento dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro degli operatori socioassistenziali e sociosanitari del territorio, tramite strumenti innovativi e figure intermedie di raccordo.

Obiettivi specifici della proposta progettuale

Obiettivi specifici della proposta progettuale sono:

- Miglioramento dell'efficacia dei servizi offerti (maggior tenuta delle autonomie raggiunte, miglioramento delle relazioni con l'operatore);
- Miglioramento dell'efficienza dei servizi (riduzione liste di attesa);
- Potenziamento e qualificazione della co-progettazione del Servizio Minori e Famiglia degli ambiti coinvolti con i soggetti attivi sullo stesso tema del territorio di appartenenza.

La realizzazione di tali obiettivi permetterà i seguenti risultati migliorativi rispetto allo stato attuale:

- Rafforzata la capacità degli istituti scolastici di includere e sostenere il percorso formativo di alunni NAI e post NAI appartenenti a famiglie vulnerabili;
- Rafforzate le capacità di gestione e attivazione di programmi di mutuo aiuto nell'ambito del sostegno alla genitorialità dei servizi socio assistenziali dell'Ambito di Dalmine;
- Aumentata la diffusione e la conoscenza dei servizi socio assistenziali presenti nell'Ambito di Bergamo e di interesse per i nuclei familiari target

- Elaborazione, condivisa, di linee guida per servizi, dirigenti ed operatori, in modo da dare continuità all'operato e favorire la disseminazione di approcci e modalità operative nell'ambito del sistema allargato del welfare.

Descrizione delle attività progettuali

Dal punto di vista della governance si prevede un potenziamento del sistema di raccordo territoriale attraverso una sistema multilivello caratterizzato da una Cabina di regia comune ai 3 Ambiti, capace di creare sinergia con la rete istituzionale, e da un coordinamento territoriale suddiviso per ambito che garantirà un presidio operativo più coeso. Gli operatori coinvolti saranno inoltre soggetti a 2 workshop formativi specifici sui temi della comunicazione e del project management. Il primo workshop avrà come focus l'aggiornamento sui temi della raccolta dati e dissemination; gli operatori avranno a disposizione strumenti e conoscenze che arricchiranno la loro competenza trasversale utile sia nell'applicazione specifica del progetto che per ulteriori esperienze di sistema. Il secondo workshop sarà incentrato sulla tecnica di Monitoring, Evaluation, Accountability and Learning (M.E.A.L.). Sulla base di tali conoscenze sarà quindi possibile uniformare i criteri di controllo e gestione operativa di progetto utili ai processi decisionali strategici.

Per quanto riguarda le attività di formazione e aggiornamento, si prevede di realizzare specifici moduli formativi all'approccio interculturale rivolti ad educatori e assistenti sociali dei servizi di tutela minori e dei comuni, operatori dei servizi socio-sanitari (consultori, neuropsichiatria infantile, pediatri, etc.), e insegnanti. Il piano formativo ha l'obiettivo di migliorare la valutazione dei singoli casi e prevede:

1. Formazione per gli operatori servizi di tutela minori (assistenti sociali, personale educativo, personale ADM, personale incontri protetti) dei 3 Ambiti in merito all'approccio interculturale nella professione e alle nozioni legali/normative rispetto alla nuova disciplina sulle migrazioni.

2. Formazione per gli operatori dei servizi socioassistenziali, sociosanitari ed educativi del territorio (servizi inclusione) in merito all'approccio interculturale nella professione e alle nozioni legali/normative rispetto alla nuova disciplina sulle migrazioni.

3. Formazione per gli insegnanti, che comprende l'attivazione del modulo formazione L2 "Insegnare l'italiano L2 in classi multiculturali e plurilingue" e l'attivazione laboratori linguistico cooperativi inclusivi (metodo apprendimento ALC). Anche per il personale docente e non docente (segreteria, collaboratori scolastici, etc.) è prevista la formazione relativa all'approccio interculturale nella professione. Si prevede infine un'attività di formazione e conseguente attività di consulenza etnoclinica ai docenti finalizzata a supportare la prelievitazione di minori di origine straniera al fine di evitare l'iper-segnalazione a servizi non competenti e individuare e orientare verso il servizio di presa in carico più idoneo.

Per quanto riguarda il potenziamento della rete di servizi sociali e di accoglienza, le azioni previste hanno come obiettivo il rafforzamento in chiave interculturale dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari già attivi nei territori dei 3 Ambiti. Le azioni di rafforzamento riguardano da un lato la capacità dei servizi di comunicare e di promuovere l'accesso ad opportunità presenti nel territorio che hanno caratteristiche di tipo preventivo e di socializzazione, dall'altro il potenziamento di interventi rivolti a soggetti fragili o già presi in carico da servizi specialistici. I servizi di presa in carico di minori e famiglia e quelli legati alla scuola saranno inoltre potenziati con la presenza di un servizio di mediazione linguistico culturale che, quando necessario, faciliti la comprensione reciproca tra famiglia ed operatori. Nell'Ambito di Dalmine si prevede di attivare un luogo fisico (CRIT) che diventi punto di riferimento per tutte le tematiche che riguardano l'integrazione delle famiglie straniere per insegnanti, operatori, assistenti sociali. A questo presidio farà riferimento l'Equipe territoriale che

coordinerà tutti gli interventi in questa rea di lavoro. Lo staff del CRIT coordinerà le équipes di operatori, docenti, collaboratori scolastici, mediatori culturali, e altro personale coinvolto in azioni specifiche all'interno dei servizi socioassistenziali, sociosanitari ed educativi e delle scuole nell'Ambito di Dalmine, parteciperà ai momenti di raccordo/coordinamento già presenti sul territorio, si occuperà di mappare in termini quantitativi e qualitativi l'impatto dell'utenza straniera all'interno dei servizi scolastici, socio-assistenziali, sociosanitari ed educativi del territorio.

Per quanto riguarda infine le attività sperimentali, si prevede di attivare azioni innovative volte a rinforzare la capacità dei servizi socio-assistenziali coinvolti di affrontare le situazioni di bisogno specifico dei destinatari indiretti dell'intervento. 5 in particolare le sperimentazioni:

- 1) Attivazione di Peer tutoring, il cui scopo è la stabilizzazione di un supporto "tra pari" che possa sostenere la buona riuscita del percorso formativo dei tutorati e li accompagni nel percorso di integrazione territoriale tramite l'aiuto dei tutor.
- 2) Costruzione di Silent book, legati a tematiche di particolare delicatezza riconducibili all'educazione alla genitorialità e utilizzabili con famiglie di origine straniera con minori in presenza di gravi vulnerabilità, oltre che a supporto di alcuni percorsi di alfabetizzazione per studenti NAI.
- 3) Sperimentazione del Mentoring, visto come una nuova modalità di accompagnamento e formazione che si realizza tra una figura più esperta e positiva, il mentor, e una più fragile o con minore esperienza, il mentee. Cesvi intende ampliare l'attività di mentoring già in corso di sperimentazione nel Comune di Verdellino, estendendola ad altri nuclei familiari di origine straniera particolarmente vulnerabili, residenti nell'Ambito territoriale di Dalmine.
- 4) Introduzione della figura del Mediatore Territoriale per entrare in contatto con le famiglie di origine straniera in situazione di fragilità. La figura si occuperà di rilevare il bisogno nel territorio, effettuare una prima valutazione della situazione ed accompagnare verso la presa in carico del servizio competente. Si prevedono 3 figure di mediatore territoriale, una per ogni Ambito territoriale.
- 5) Attivazione dei laboratori di Cittadinanza, su 3 filoni: 1) informativi e orientativi; 2) pratici / aggregativi/ ricreativi; 3) di narrazione e di riflessione.